

La ditta meccanica e la modelleria: «Costi raddoppiati»

LE DIFFICOLTÀ

PADOVA Resistono, ma davanti a quelle bollette scuotono la testa. «Non possiamo andare avanti così». È la situazione che accomuna migliaia di imprenditori padovani e viene riassunta bene da Valter Meneghelo, titolare della Meccanica Meneghelo di Vigonza. È lui stesso ad illustrare l'aumento delle spese di energia elettrica nel corso del 2021: a marzo 3.600 euro, a giugno 4.150, a settembre 6.000 e a dicembre 8.500 euro.

Dopo i numeri, ecco lo sfogo: «L'aumento dei prezzi della materia prima energia elettrica e gas nel corso del 2021 è stato enorme, incidendo più del doppio sui bilanci aziendali rispetto al 2020. La situazione è simile

per le altre aziende, del settore e per tutti gli altri comparti, artigiani e non. Dopo la batosta del 2021, ci aspetta un 2022 con prospettive di mantenimento dei prezzi della materia prima energia elettrica ai livelli del secondo semestre del 2022. La situazione è davvero pesante - racconta Meneghelo - Auspichiamo che il prossimo decreto governativo, annunciato nei giorni scorsi, tagli veramente i costi fissi delle bollette elettriche, dando un po' di respiro al comparto che punta sulla ripresa dopo gli anni pesanti della pandemia».

LA TESTIMONIANZA

Modelleria Zuin è un solido esempio della scuola dell'Alta padovana di modelleria, capace di coniugare tradizione e innovazione. Ha sede a Cadoneghe, fattura

tra i 2,5 e i 2,7 milioni l'anno e conta 14 dipendenti. Il titolare Moreno Zuin conferma quanto il caro energia stia impattando sui conti della sua azienda. «Si fa presto a fare i conti, basta confrontare le bollette. Prendiamo quella di novembre 2020: pagavamo 0,18 euro al kWh, a novembre 2021 siamo saliti a 0,37 euro, più del doppio. A dicembre 2020 eravamo a 0,19 euro al kWh, a dicembre 2021 siamo saliti a 0,44.

VALTER MENEGHELLO DI VIGONZA E MORENO ZUIN DI CADONEGHE: «GRANDI RIPERCUSSIONI SUI BILANCI, TENIAMO DURO E ATTENDIAMO»



VOCI Dall'alto Meneghelo e Zuin

Parliamo di un rincaro del 142%. Un anno dopo nello stesso mese mi sono trovato a pagare 7 mila euro in più circa di bolletta per l'energia elettrica. Tenete presente che noi utilizziamo macchine a controllo numerico attive 24 ore su 24, che non possiamo spegnere».

IL FUTURO

La prospettiva è quella di una leggera diminuzione verso aprile. «Ma non si tornerà agli 0,19 euro al kWh del 2020 - anticipa sconsolato l'imprenditore - Il mercato è libero e noi ci siamo informati per cambiare gestore, ma facendo i conti con le varie proposte avrei un vantaggio irrisorio. Un gestore ci ha proposto di valutare la situazione appunto ad aprile, considerando anche l'incidenza che avrà l'energia

prodotta dai nostri pannelli fotovoltaici, ma al momento il quadro è questo».

Parallelamente ha dovuto fare i conti con gli aumenti dei prezzi dovuti alle materie prime. «Un anno fa l'alluminio lo pagavamo 2,80 euro al chilo, ora 5,70, più del doppio - sottolinea - Per l'acciaio il quadro è leggermente migliore, ma ci sono stati aumenti anche lì. Senza contare che la questione non riguarda solo i prezzi, ma anche lo stesso approvvigionamento, che è diventato più complicato. Per fortuna il lavoro in questa fase c'è e questo ci consente almeno parzialmente di selezionare il cliente, dando priorità a quelli con cui abbiamo rapporti più duraturi e che ci presentano maggiori garanzie».

G.Pip.

© RIPRODUZIONE RISERVATA